**Allegato 1**

**La cultura della pace**

Dal 2016 la Regione ha previsto una nuova modalità di gestione ed assegnazione delle risorse dedicate alla promozione della pace, **pari a 1,3 milioni di euro** con un 52% di contributo regionale. Nel triennio in questione sono stati realizzati **69 progetti** che hanno raggiunto **176 mila cittadini emiliano-romagnoli**, in particolare giovani e studenti. L’ambito più sostenuto da un punto di vista numerico, negli ultimi anni, è stato quello dei **diritti umani** e della valorizzazione delle **diversità e della interazione tra i popoli**.

Il sostegno alla cultura dei diritti umani e della pace e l’educazione alla cittadinanza globale si traducono nel supporto a esperienze come la **Scuola di Pace di Monte Sole.** Le attività finanziabili sono concentrate **tra soggetti pubblici e privati**, con particolare attenzione alla presenza di enti locali. Riguardano iniziative culturali, di ricerca, di informazione, cooperazione e formazione con particolare attenzione al percorso individuato dall’Agenda 2030. Per aumentare la diffusione sul territorio è previsto l’utilizzo di **tecnologie digitali.** I progetti potranno essere di **iniziativa regionale**, di **patrocinio** a eventi altrui o individuati tramite **bando annuale** aperto agli attori del territorio regionale.

**Risultati di cooperazione internazionale del triennio 2018-2020**

Tra il 2018 e il 2020 sono stati complessivamente assegnati **4.380.782 euro** per **141 progetti ordinari**: di questi, 19 riguardavano la **promozione della parità di genere** e il contrasto di ogni forma di violenza di genere. Principali beneficiari degli interventi di cooperazione internazionale sono stati donne, giovani, minori, persone con disabilità; si è inoltre lavorato per rafforzare le filiere agroalimentari e combattere la malnutrizione.

Sono poi stati realizzati **6 progetti strategici** in Brasile, dove si è lavorato sulla gestione dei servizi, in Camerun, dove si è investito in promozione professionale, poi ancora in Mozambico, Etiopia, Tunisia e Marocco, Bielorussia. Il livello qualitativo dei partenariati è stato ovunque alzato, portando alla sottoscrizione di accordi. **8** sono stati infine i **progetti di emergenza** in Niger, campi profughi Saharawi, Haiti, Somalia, Mozambico e Myanmar: in questo caso si è fornito sostegno in situazioni caratterizzate da scenari di post-conflitto, fenomeni climatici avversi, crisi umanitarie. /CC